

COMUNICATO STAMPA

Mentre partono alla volta di Bilbao 20 opere destinate alla mostra *Una mirada atrás. Giorgio Morandi y los Maestros Antiguos / A Backward Glance. Giorgio Morandi and the Old Masters*, che apre al Guggenheim Museum il 12 aprile prossimo, la collezione del Museo Morandi si arricchisce di un nuovo dipinto concesso in comodato.

*Bologna, 25 marzo 2019 - L'intensa attività espositiva del Museo Morandi nel mondo, da sempre portata avanti attraverso collaborazioni e prestiti alle più prestigiose istituzioni museali in Italia e all'estero, prosegue nel 2019 con l'imminente mostra al Guggenheim Museum di Bilbao: *Una mirada atrás. Giorgio Morandi y los Maestros Antiguos / A Backward Glance. Giorgio Morandi and the Old Masters*.*

L'esposizione, a cura di Petra Joos, Curator della sede di Bilbao, in collaborazione con Giovanni Casini e la consulenza di Vivien Greene (Senior Curator, 19th - and Early 20th - Century Art Guggenheim Museum New York), aprirà al pubblico il 12 aprile 2019 e rimarrà visibile fino al 6 ottobre 2019.

Il Museo Morandi collabora con un prestito di **quindici opere** di Giorgio Morandi: otto dipinti tra cui sei nature morte e due raffiguranti fiori e sette nature morte realizzate con la tecnica dell'acquaforte. A queste si aggiungono **cinque lavori di antichi maestri** (tele di Giuseppe Maria Crespi e di Pietro Longhi) appartenenti alla collezione di Morandi e di norma conservati a Casa Morandi, in via Fondazza 36 a Bologna.

L'esposizione al Guggenheim Museum si pone l'obiettivo di gettare nuova luce sull'opera di Giorgio Morandi, avvicinandola dalla prospettiva dell'influenza che sulla sua opera hanno avuto gli antichi maestri spagnoli (El Greco, Francisco de Zurbarán), bolognesi (Giuseppe Maria Crespi, Pietro Longhi) e francesi (Jean Siméon Chardin).

Le tre sezioni espositive mettono in dialogo i dipinti di Morandi e quelli dei maestri del passato, evidenziando le qualità preminenti che l'artista bolognese ha assorbito da tali precursori: la teatralità della pittura spagnola del XVII secolo, il naturalismo del Seicento italiano, l'intimità e la geometria di Chardin. Il pubblico potrà scoprire come Morandi ammirasse e prendesse spunto dai fiori di El Greco, traesse ispirazione dall'uso della luce da parte di Zurbarán per evocare la forma, si concentrasse sui minimi dettagli delle composizioni di Crespi e dei castelli di carte di Chardin.

Il tema del rapporto tra Giorgio Morandi e i pittori dei secoli precedenti era stato al centro anche di *Morandi e l'antico: Vitale da Bologna, Barocci, Rembrandt e Crespi*, mostra organizzata e allestita proprio al Museo Morandi dal 7 novembre 2014 al 17 maggio 2015, che accostava la collezione morandiana con opere di Federico Barocci, Giuseppe Maria Crespi, Rembrandt van Rijn e Vitale da Bologna comprese in un arco temporale che va dal Trecento al Settecento e provenienti da altre sedi dell'Istituzione Bologna Musei - Collezioni Comunali d'Arte, Museo Davia Bargellini, Casa Morandi - e dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna.

Per Morandi del resto l'osservazione degli antichi non è solo studio accademico ed elemento di formazione artistica, ma anche collegamento a una linea ideale che congiunge Piero della Francesca a Cézanne attraverso Chardin e Corot. Da assiduo visitatore della Pinacoteca di Bologna, osserva costantemente le tele di Guido Reni e del Guercino o i dipinti di Giuseppe Maria Crespi, ma ama anche le tavole dei Primitivi ed è un fine conoscitore della pittura bolognese delle origini. Nei suoi rari spostamenti a Firenze, Padova, Roma, Venezia per visitare mostre e biennali, ha occasione di confrontarsi con i francesi Renoir, Monet, Courbet mentre, attraverso le sole riproduzioni in bianco e nero, oltre a Cézanne, scopre la pennellata lenta di Chardin, la nitidezza dell'immagine di Vermeer, i paesaggi immensi di Corot, cui si aggiungono i fondamentali esempi di Seurat, Rousseau e di Rembrandt come maestro assoluto dell'arte incisoria.

Mentre la mostra di Bilbao sarà un'occasione senza precedenti per vedere i capolavori morandiani affiancati a celebri opere provenienti da varie importanti istituzioni museali italiane ed europee, la collezione del Museo Morandi, a Bologna, si arricchisce di un **nuovo dipinto di Giorgio Morandi concesso in comodato: *Natura morta*, 1931 (V.167)**, olio su tela, 44 x 52 cm. L'opera fa parte della collezione privata di Enos e Alberto Ferri, che hanno scelto generosamente di confermare il sostegno e il rapporto di fiducia che li lega all'istituzione museale aggiungendo un nuovo lavoro a quelli già precedentemente concessi, il dipinto *Paesaggio*, 1940 (V.283) e l'acquerello *Natura morta*, 1960 (P.1960/5).

La *Natura morta* del 1931, visibile dal 26 marzo prossimo, costituisce un'aggiunta particolarmente rilevante nel percorso espositivo del Museo Morandi. Nel 1970 Francesco Arcangeli la descrive come segue: “è splendida per la fattura magra, potente, quasi sprezzata; per la composizione asimmetrica, frequente in questi anni ' naturali ' di Morandi; per la tavolozza, che con la sua intonazione bruno-rossastra sembra rispondere, pur nel suo perfetto equilibrio tonale, al tramando delle antiche gamme emiliano-bolognesi”.

Il dipinto, appartenente in origine alla raccolta torinese di Mario Carletti, entra poi a far parte di quella del noto collezionista americano, naturalizzato inglese, Eric Estorick e infine, dopo diversi passaggi, viene acquistato dalla famiglia Ferri. Fu esposto nella mostra itinerante *Modern Italian Art from the Estorick Collection* in Inghilterra nel 1956/1957; a Bologna, a Palazzo dell'Archiginnasio, in occasione della celebre esposizione *Natura ed espressione nell'arte bolognese - emiliana* (1970), curata da Francesco Arcangeli; a distanza di oltre quarant'anni, nel 2012 nella mostra curata dal Museo Morandi alla Fundação Iberê Camargo di Porto Alegre, Brasile e infine nel 2014/2015 alla Galleria De' Foscherari di Bologna nell'ambito dell'esposizione *Calzolari Morandi Parmigiani*.

Informazioni generali:

Museo Morandi

via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna

Tel. +39 051 6496611

www.mambo-bologna.org/museomorandi/

Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - Tel. +39 051 6496653 e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - Tel. +39 051 6496620 e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it

con la collaborazione di

Guendalina Piselli Tel. +39 051 6496659 e-mail guendalina.piselli@comune.bologna.it